

TI_GERICHTE 35.2000.22 vom 23. November 1999

TI Tribunale d'appello, 1999-11-23, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_35.2000.22

FR: TI_GERICHTE 35.2000.22 du 23 novembre 1999

IT: TI_GERICHTE 35.2000.22 del 23 novembre 1999

Regeste

Sentenza o decisione senza scheda

Erwägungen

E. 14

febbraio 2001, _____ è stato periziato dal dottor _____, _____ di psichiatria e psicologia medica di _____. Ora, a mente dello _____ consultato dall'AI, i disturbi psichici presentati dall'assicurato traggono origine, non dall'evento traumatico del luglio 1997, ma piuttosto dal suo licenziamento avvenuto nel giugno 1999, un avvenimento che ha sconvolto la sua vita e le sue prospettive (cfr. doc. _). Il dottor _____ ha affermato, altresì, che l'assicurato si è quasi del tutto ripreso dall'importante stato depressivo reattivo in cui era caduto, di modo che egli non presenta attualmente alcuna patologia psichiatria invalidante. Sulla base delle risultanze della perizia allestita dallo psichiatra _____, può essere affermato che le turbe psichiche di cui _____ ha sofferto, non hanno verosimilmente avuto un'eziologia traumatica. L'assicuratore LAINF convenuto ha, pertanto, correttamente negato la propria responsabilità al riguardo. Visto quanto precede, può rimanere senz'altro insoluta la questione di sapere se i disturbi psichici costituiscono una conseguenza adeguata dell'infortunio 30 luglio 1997, questione peraltro risolta negativamente dall'assicuratore infortuni (cfr. doc. _, p. 4-5).

2.3. Indennità per menomazione dell'integrità

2.3.1. Secondo l'art. 24 cpv. 1 LAINF, l'assicurato ha diritto ad un'equa indennità se, in seguito all'infortunio, accusa una menomazione importante e durevole all'integrità fisica o mentale. Tale indennità è assegnata in forma di prestazione in capitale. Essa non deve superare l'ammontare massimo del guadagno annuo assicurato all'epoca dell'infortunio ed è scalata secondo la gravità delle menomazioni. Il Consiglio federale emana disposizioni particolareggiate sul calcolo dell'indennità (art. 25 cpv. 1 e 2 LAINF).

2.3.2. L'art. 36 cpv. 1 OAINF definisce i presupposti per la concessione dell'indennità giusta l'art. 24 LAINF: una menomazione dell'integrità è considerata durevole se verosimilmente sussisterà tutta la vita almeno con identica gravità ed importante se l'integrità fisica o mentale è alterata in modo evidente o grave. In questa valutazione dovrà essere fatta astrazione dalla capacità di guadagno ed anche dalle circostanze personali dell'assicurato: secondo la giurisprudenza, infatti, la gravità della menomazione si stima soltanto in funzione di accertamenti medici senza ritenere, all'opposto delle indennità per torto morale secondo il diritto privato, le eventuali particolarità dell'assicurato (DTF 113 V 218 consid. 4; RAMI 1987 pag. 438). La parte della riparazione del torto morale contemplata dagli artt. 24ss. LAINF è, dunque, soltanto parziale: gli aspetti soggettivi del danno (segnatamente il pretium doloris e il pregiudizio estetico) ne sono esclusi (cfr. Ghélew, Ramelet, Ritter, op. cit., pag. 121).

2.3.3. Giusta l'art. 36 cpv. 2 OAINF, l'indennità è calcolata in base alle direttive contenute nell'Allegato 3 dell'OAINF. Una

tabella elenca una serie di lesioni indicando per ciascuna il tasso normale di indennizzazione, corrispondente ad una percentuale dell'ammontare massimo del guadagno assicurato. Questa tabella - riconosciuta conforme alla legge - non costituisce un elenco esaustivo (DTF 113 V 219 consid. 2a; RAMI 1988 U48 pag. 235 consid. 2a e sentenze ivi citate). Deve essere intesa come una norma valida "nel caso normale" (cifra 1 cpv. 1 dell'allegato). Le menomazioni extra-tabellari sono indennizzate secondo i tassi previsti tabellarmente per menomazioni di analoga gravità (cifra 1 cpv. 2 dell'allegato). La perdita totale dell'uso di un organo è equiparata alla perdita dell'organo stesso. In caso di perdita parziale l'indennità sarà corrispondentemente ridotta; tuttavia nessuna indennità verrà versata se la menomazione dell'integrità risulta inferiore al 5% (cifra 2 dell'allegato). Se più menomazioni all'integrità fisica o mentale, causate da uno o più infortuni sono concomitanti, l'indennità va calcolata in base al pregiudizio complessivo (art. 36 cpv. 3 1a frase OAINF). Si terrà adeguatamente conto di un aggravamento prevedibile della menomazione dell'integrità. È esclusa la revisione.

2.3.4. L' _____ ha allestito una serie di tabelle, dalla griglia molto più serrata, che integrano quella dell'ordinanza. Semplici direttive di natura amministrativa, esse non hanno valore di legge e non vincolano il giudice (cfr. DTFA 7.12.1988 in re A. P.; RAMI 1989, U71, pag. 221ss.). Tuttavia, nella misura in cui esprimono unicamente valori indicativi, miranti a garantire la parità di trattamento di tutti gli assicurati, esse sono compatibili con l'annesso 3 all'OAINF (RAMI 1987, U21, pag. 329; DTF 113 V 219, consid. 2b; DTF 116 V 157, consid. 3a).

2.3.5. In concreto, l' _____ ha negato all'assicurato il diritto di percepire un'indennità per menomazione dell'integrità a causa della quasi completa perdita dell'acuità visiva all'occhio sinistro (cfr. doc. __, p. 9). Per fare ciò, l'Istituto assicuratore convenuto si è essenzialmente fondato sull'opinione espressa dalla dottoressa _____, oftalmologa attiva presso la Divisione medica di _____, riguardo segnatamente lo stato visivo pre-infortunistico. Ad esempio, nel rapporto 11 novembre 1999, essa ha enunciato le seguenti considerazioni: "Oben genannter Patient erlitt 1997 ein Trauma, welches zur starken Visusverminderung am linken Auge führte. Vorbestehend und unbestritten ist eine hochgradige Myopie. Dies wird sowohl vom später behandelnden Arzt Dr. _____ erwähnt, wie auch damals vom behandelnden Arzt im Ospedale di Circolo _____. Leider fehlen zahlenmässige Angaben. Die ersten Werte, die in den Akten vorzufinden sind stammen vom 18.8.97, 8 Tage nach der chirurgischen Versorgung (10.8.97). Die Werte betragen -14 sph -1.0 cyl in 180° (siehe Krankengeschichte des erwähnten Spital). Im späteren Verlauf erhöht sich die Myopie auf -17 sph (siehe Zeugnisse Dr. _____). Der Patient selbst kann sich nicht genau an die Werte seiner Myopie erinnern (ca -4.0 sph). Tatsache ist, dass er bei Eintritt als Kontaktlinsenenträger diagnostiziert wurde wegen Kurzsichtigkeit im linken Auge. Das rechte Auge wies damals einen vollen Visus auf ohne Korrektur. Aufgrund des dürftigen Operationsbericht ist mir nicht ganz klar, was genau gemacht wurde. Es scheint sich um eine Punktion der subretinalen Flüssigkeit sowie um eine episklerale Plombe zu behandeln. Auch wenn jetzt noch zusätzlich eine Cerclage gemacht wurde oder eine Glaskörper-Entfernung, die zu einer Veränderung des Auges hätte führen können, hätten diese Eingriffe nie und nimmer eine Myopie -14 Dioptrien induziert. In der Regel beträgt die induzierte Myopie nach solchen Eingriffen höchstens -3, vielleicht -4 bis -5 Dioptrien. Aufgrund dieser Tatsachen kann gesagt werden, dass bei einer aktuellen Myopie von -17 Dioptrien sicher eine hohe vorbestehende Myopie vorhanden war von minimal -10 Dioptrien, wenn nicht sogar -14 Dioptrien, wie kurzfristig postoperativ vermerkt. Der Patient behauptet, dass er vor dem Unfall bestens ohne Brille funktioniert habe. Dies ist

nachvollziehbar, weil er rechts noch ein gutes Auge besitzt und mit diesem Auge einen vollen Visus aufwies ohne Brille. Unser Gesetz sieht vor, dass für Unfälle vor dem 1.1.84 keine Integritätsentschädigung geschuldet ist. Vom 1.1.84 bis 1.1.89 wurde der Integritätsschaden mit Korrektur bestimmt. Aufgrund eines Bundesgerichts-Entscheides musste ab dem 1.1.89 bis zum 1.1.98 ohne Korrektur beurteilt werden. Ab 1.1.98 wird der Integritätsschaden wieder mit Korrektur bestimmt. Unser Patient erlitt seinen Unfall 1997: so fällt er in die zeitliche Spanne, in der der Integritätsschaden ohne Korrektur bestimmt wurde. Somit kann zusammengefasst werden, dass der Patient ohne Unfall bei einer vorbestehenden Myopie bereits einen Integritätsschaden von ca. 30% hatte. Siehe "Refraktionsbestimmung", Heinz Diepes, _____ . Pforzheim: Eine Minuskorrektur von -2.0 sph ergibt einen unkorrigierten Visus von 0.06. So wäre bei einer angenommenen Korrektur von -4 sph wie der Patient annimmt, der Visus sicher noch tiefer und bei -10 sph höchstens Handbewegung oder Fingerzählen, so dass gesetzeskonform keine Verschlechterung stattgefunden hat. Subjektiv ist es nachvollziehbar, dass für den Patienten dies nicht der Fall ist. Da er vorher mit Korrektur einen brauchbaren Visus erlangen konnte und jetzt eben nicht. Glücklicherweise wurde am 1.1.98 die Bewertung des Integritätsschadens wieder geändert, nämlich: mit Korrektur, um all diesen Patienten gerecht zu werten! " (doc. _). Da parte sua, il ricorrente ha postulato l'assegnazione di un'IMI del 30% (cfr. I, p. 7), facendo riferimento all'allegato 3 all'OAINF che prevede, in caso di perdita unilaterale della vista, il versamento di un'indennità appunto del 30%. Il perito giudiziario, il dottor _____, ha, anch'esso, avuto modo di pronunciarsi in merito alla presenza o meno di un'importante e durevole menomazione dell'integrità, rispondendo, specificatamente, al quesito n. 4.2 di parte convenuta: " Tenuto conto del danno alla salute preesistente come valuta l'indennità per menomazione all'integrità netta? Oftalmologicamente la presenza di un piombaggio, il gonfiore congiuntivale, la necessità di istillare delle gocce portano alla valutazione di una menomazione dell'integrità netta del 5%. " (XV, p. 9 - la sottolineatura è del redattore). Per quel che concerne lo stato preesistente, il dottor _____ ha sostanzialmente condiviso la tesi difesa dall'oftalmologa di fiducia dell' _____: " A quanto ammonta la perdita dell'acuità visiva esistente prima dell'infortunio? Prima dell'infortunio, l'acuità visiva senza correzione era sicuramente inferiore all'1%, come lo è ora. Quindi per quanto concerne l'acuità visiva non corretta non vi è differenza. Per quanto concerne l'acuità visiva corretta è impossibile sapere come vedeva il paziente 4 anni fa prima dell'incidente con lente a contatto: sapendo che ora tale acuità visiva è del 10% con correzione massima è impossibile stabilire una differenza. Non vi sono però elementi medici che potrebbero spiegare un calo di visus, in quanto il traumatismo e la susseguente operazione non hanno interessato la zona centrale della retina " (XV, risposta al quesito n. 4.1 di parte convenuta - la sottolineatura è del redattore). Sulla scorta di quanto precede, è dunque a ragione che l'Istituto assicuratore convenuto ha negato la corresponsione di un'IMI per la perdita del visus. Va ricordato che secondo la giurisprudenza di cui alla DTF 115 V 147, determinante per valutare la menomazione dell'integrità, è la vista senza correzione e non quella corretta con occhiali o lenti a contatto (prassi decaduta a seguito della modifica del 15 dicembre 1997 dell'OAINF, entrata in vigore il 1° gennaio 1998; cfr., trattandosi del diritto intertemporale, l'art. 147a). Va, comunque, osservato come il dottor _____ abbia riconosciuto una menomazione dell'integrità pari al 5%, ritenuta "... la presenza di un piombaggio, il gonfiore congiuntivale, la necessità di istillare delle gocce ..." (cfr. XV, risposta al quesito 4.2 di parte convenuta). Da parte sua, l'assicuratore LAINF ha censurato la valutazione del perito

giudiziario, facendo presente che "... in base alla tabella 11 delle Comunicazioni della Divisione medica, quanto enunciato dal perito, non comporta un danno all'integrità. Con apprezzamento 26.1.2001 la dott.ssa _____ indica poi che sia il gonfiore così come pure la necessità di applicare delle gocce non perdureranno vita natural durante e non sono importanti ai sensi dell'OAINF" (cfr. XVII e allegato). Il TCA ha, quindi, provveduto a nuovamente consultare il perito giudiziario proprio in merito al carattere durevole delle menomazioni da lui poste in luce. Questa la risposta fornita dal dottor _____: " Attraverso un accurato e circostanziato rapporto medico siamo riusciti a delucidare molti importanti elementi concernenti questo caso. Non esistono però elementi scientifici per rispondere al quesito che lei mi pone attualmente, vale a dire se la necessità d'istillare gocce perdurerà per tutta la vita. Concordo con la Dottoressa _____ che con i mesi o gli anni il gonfiore congiuntivale sparisce. L'occhio può però rimanere sensibile e, se questo disturba il paziente, questo dipende molto dalla soglia del dolore che è differente in ognuno di noi. Devo però affermare basandomi sulla mia esperienza, che più il paziente è giovane e più la prognosi è favorevole, quindi nel caso del signor _____ penso che col passare dei mesi ma al massimo qualche anno la necessità di stillare le gocce possa sparire, ma ripeto, non lo si può affermare con certezza matematica in quanto qui ci addentriamo nel campo delle speculazioni. Mi permetta ancora un'ultima osservazione di natura giuridica: se la Dottoressa _____ sostiene che la menomazione dovuta alla necessità di istillare delle gocce è troppo ridotta per portare ad un risarcimento cade il problema di sapere se vi sia necessità d'istillare le gocce oppure no: mi sembra che la Dottoressa _____, dal punto di vista giuridico, le due cose " (XXIX). Alla luce delle considerazioni enunciate dal perito giudiziario, non si può certo concludere che, secondo il criterio della verosimiglianza preponderante, il gonfiore congiuntivale e la necessità di istillare delle gocce sussisteranno tutta la vita almeno con identica gravità, così come l'esige esplicitamente l'art. 36 cpv. 1 OAINF (cfr., al proposito, Th. Frei, Die Integritätsentschädigung nach Art. 24 und 25 des Bundesgesetzes über die Unfallversicherung, Tesi Friburgo 1998, p. 36ss.). È, invece, piuttosto vero il contrario. Fissando al 5% la menomazione dell'integrità, il dottor _____ aveva preso in considerazione, fra l'altro, la presenza di un piombaggio nell'occhio sinistro. Ora - siccome né il gonfiore congiuntivale né la necessità di istillare delle gocce danno diritto ad un'indennità per menomazione dell'integrità, in quanto non hanno un carattere durevole - la presenza del piombaggio, da sola, non raggiunge ovviamente la soglia del 5% stabilita dalla cifra 1 dell'Allegato 3 all'OAINF. In esito ai considerandi che precedono, _____ non ha affatto diritto ad un'indennità per menomazione dell'integrità.

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.